



Comando Provinciale Vigili del Fuoco
Via L. Russo, 77 - 51100 PISTOIA
Ufficio Prevenzione Incendi
email: prevenzione.pistoia@vigilfuoco.it
PEC: com.prev.pistoia@cert.vigilfuoco.it

Alla Regione Toscana
Settore Bonifiche, autorizzazioni rifiuti
ed energetiche
Via di Novoli, 26 50127 Firenze
PEC regionetoscana@postacert.toscana.it

Pistoiambiente s.r.l.
e, p.c.
Ufficio territoriale del Governo di Pistoia
Sindaco del Comune di Serravalle Pistoiese
Sindaco del Comune di Lamporecchio
Sindaco del Comune di Larciano
ARPAT Dipartimento di Pistoia
Azienda USL Toscana Centro

Come è noto la “discarica del Cassero” nel comune di Serravalle Pistoiese è stata interessata da un vasto incendio iniziato nel tardo pomeriggio di lunedì 4 Luglio u.s. e le cui operazioni di spegnimento si sono protratte per il tutto il giorno successivo, richiedendo l’impegno di diverse squadre di questo Comando e di altre sopraggiunte dai Comandi limitrofi, ivi compreso l’intervento di un elicottero VV.F.

Le discariche non costituiscono attività soggette ai controlli di prevenzione incendi, non rientrando in nessuna delle tipologie di cui all’allegato I del DPR 151/2011. Cionondimeno, alla luce delle difficoltà emerse durante la gestione dell’intervento, corre l’obbligo allo scrivente di segnalare - attraverso le seguenti riflessioni - la necessità di attuare alcune misure finalizzate al miglioramento delle condizioni di sicurezza antincendio riscontrate in occasione dell’evento e ritenute necessarie, ovviamente per i soli aspetti di prevenzione incendi, ai fini della prosecuzione della attività stessa.

La rete idranti è risultata assolutamente non in grado di garantire la copertura e quindi la protezione delle aree interessate dal deposito di materiali combustibili, e ciò sia in termini di prestazioni idrauliche che di diffusione sull’area dei citati presidi antincendio. Sarebbe stata infatti necessaria una rete idranti realizzata a regola d’arte (UNI 10779) in grado di assicurare il raggiungimento con il getto idrico di un qualsiasi punto della discarica, anche i più vicini al centro, come quelli da cui sembra essere partito l’incendio.

Ancora meglio sarebbe stato prevedere anche isole di stoccaggio del materiale separate da una viabilità interna in grado di funzionare da elemento di separazione tagliafiamme e allo stesso tempo rappresentare la sede idonea su cui sviluppare la rete idranti sopra menzionata. Tali percorsi avrebbero anche consentito l’avvicinamento dei mezzi di soccorso nella fasi di spegnimento.

A proposito di accessibilità, si è invece dovuto constatare che diverse aree al momento dell'incendio presentavano una viabilità da ultimare con presenza di innumerevoli buche, alcune delle quali di ampie dimensioni, che hanno rappresentato un pericolo costante per gli autisti e gli operatori durante tutte le fasi di spegnimento e più in generale di gestione dell'emergenza.

Tra le misure di prevenzione, soprattutto in impianti in cui gli incendi potrebbero assumere conseguenze "rilevanti" è soluzione consolidata quella di prevedere servizi di guardiania supportate da sistemi di videosorveglianza e/o da sistemi di rivelazione e segnalazione incendi che potrebbero consentire di affrontare l'evento incidentale nelle sue prime fasi di sviluppo e di conseguenza aumentare in maniera esponenziale le probabilità di successo delle operazioni di spegnimento, soprattutto di quelle attuabili dalle "squadre aziendali".

Si vuole pure segnalare la pericolosità associata agli ingenti quantitativi di pneumatici rilevati sulla superficie della discarica che, coinvolti nell'incendio, hanno prodotto i fumi neri e densi ad alto contenuto inquinante visibili a chilometri di distanza.

E proprio per quanto riguarda i pneumatici, usati nella discarica per fini "ingegneristici", è opportuno precisare che laddove dovessero realizzarsi specifici stoccaggi con quantitativi superiori a 100 q.li si configurerebbe l'attività riportata al punto 43 dell'allegato I al D.P.R. 151/2011 che individua le attività soggette ai controlli e alle procedure di prevenzione incendi.

Nel concludere, ferme restando le specifiche competenze delle autorità chiamate ad esprimere il proprio parere ai fini del rilascio delle previste autorizzazioni per un impianto come quello in argomento, si rappresentano le notevoli perplessità legate alla possibilità di utilizzare il *pulper* di cartiera come materiale di ricoprimento, atteso che lo stesso, quando asciutto - e in certe condizioni climatiche tale stato si raggiunge facilmente in tempi rapidi - rappresenta un materiale che per granulometria e caratteristiche chimiche può risultare facilmente combustibile anche con piccole sorgenti di ignizione.

Si rimane a disposizione per ogni eventuale contributo utile alla individuazione di una specifica progettualità.

IL Comandante Provinciale
Dott. Ing. Geremia COPPOLA
(firmato e trasmesso digitalmente)